

Oggetto: L'Agencia del Demanio chiede alla PAT la verifica dell'interesse culturale del vecchio carcere di Trento prima del trasferimento della proprietà.

Spettabili organi di stampa e di informazione,
nei giorni scorsi il Direttore dell'Agencia del Demanio, dott. Maurizio Prato, ci ha comunicato che, in seguito alla nostra richiesta del 22 giugno, la Filiale regionale dell'Agencia, "in qualità di rappresentante della proprietà" ha provveduto "ad attivare la procedura di verifica dell'interesse culturale con richiesta inoltrata al Dipartimento Beni ed Attività Culturali della Provincia Autonoma di Trento" in data 30 giugno 2011.

La verifica andrà svolta, prima del trasferimento alla Provincia autonoma di Trento dell'ex-complesso carcerario austro-ungarico, secondo quanto stabilito dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (Decreto legislativo, 42/2004), che prevede un'istruttoria seria e approfondita con ricerche archivistiche e bibliografiche, sopralluoghi, campagna fotografica, lettura tecnico-architettonica del manufatto, inquadramento storico-critico, ecc...

Non potrà dunque la Soprintendenza per i Beni architettonici della Provincia autonoma di Trento limitarsi a ribadire quanto decretato dalla Commissione Beni Culturali della PAT (ottobre 1993) e quanto ripetuto dalla Soprintendenza nel dicembre 2003.

È stato infatti ampiamente dimostrato – anche dalla perizia dell'architetto Gaballo richiesta nel 2010 dalla Procura della Repubblica di Trento – come le precedenti dichiarazioni di "non interesse storico-artistico" del vecchio carcere di Trento (p. ed. 1271/2) fossero basate su indagini incomplete e parziali e senza un'approfondita relazione storico-artistica e architettonica scritta.

Con preghiera di diffusione

Trento, 22 luglio 2011

prof. Giovanna degli Avancini
presidente regionale FAI Trentino

ing. Paolo Mayr
presidente della sezione trentina di Italia Nostra